



Il Ministro dello Sviluppo Economico

N. 53/2016

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA l'istanza con la quale il legale rappresentante della società cooperativa "COTURFIDI G. MONTI - SOC. COOP. A R.L. IN LIQUIDAZIONE" ha richiesto l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

CONSIDERATO quanto emerge dalla situazione patrimoniale della cooperativa aggiornata al 30 settembre 2015, allegata alla suddetta istanza, da cui si evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 3.012.295,00, si riscontra una massa debitoria di € 7.487.220,00 ed un deficit patrimoniale di € 4.867.233,00;

CONSIDERATO che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

VISTO l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA:

Art. 1

La società cooperativa "COTURFIDI G. MONTI - SOC. COOP. A R.L. IN LIQUIDAZIONE", con sede in Macerata (codice fiscale 00333170439) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore l'avv. Mario Cavallaro, nato a Messina, il 19 luglio 1951 (C.F. CVLMRA51L19F158P), domiciliato in Macerata, via Annibali, n. 17.

Art. 2

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del Commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 21 GEN. 2016


IL MINISTRO